

Disastro annunciato A Persano bruciano i rifiuti dalla Tunisia

Le 60mila tonnellate di ecoballe a Serre da oltre due anni Scempio nell'area militare all'indomani dell'affidamento

SERRE

È un disastro annunciato l'incendio nell'area militare di Persano a Serre, a circa sei chilometri dalla prima caserma. Vanno a fuoco le 60mila tonnellate di ecoballe di rifiuti spediti in Tunisia e rimpatriati, parcheggiati "temporaneamente" da oltre due anni nell'area militare di Menanova, a Persano, perché lì, si disse all'epoca, sarebbero state al sicuro. Una folata di fumo nero enorme, visibile dai porti di Salerno e di Agropoli. Una sciagura ambientale: sono andati in fumo duemila metri quadri su 6mila. I rifiuti dissequestrati proprio nelle scorse ore erano stati affidati a una ditta che doveva smaltirli.

Sul posto i vigili del fuoco di Agropoli ed Eboli e un'autobotte da Salerno, per un totale di quattro squadre dei vigili del fuoco, con militari e protezione civile. L'estensione del rogo è pari alla grandezza di un campo di calcio. Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Serre, con il maresciallo **Francesco Candido**,

e i mezzi del Compensorio Militare. Il sindaco **Antonio Opramolla** ha raggiunto Menanova per prendere visione dei danni. Le ecoballe custodite nel compensorio militare erano state oggetto di un sequestro congiunto da parte dalla Procura della Repubblica di Salerno e di quella di Potenza: un'inchiesta per traffico internazionale di rifiuti tra Campania e Tunisia che aveva portato a una pioggia di arresti pochi mesi fa.

Solo da qualche settimana i rifiuti erano stati dissequestrati e dovevano essere oggetto di rimozione. Il sindaco di Serre Opramolla ha spiegato: «Grazie al pronto intervento di tutti è stato evitato un disastro ambientale. Carabinieri, militari, vigili del fuoco, protezione civile, escavatori, hanno arginato le fiamme. Per fortuna il rogo non ha avvolto il bosco circostante. al momento la situazione è sotto controllo. In queste ore dopo il lavoro di spegnimento (che proseguirà anche nella giornata di oggi, ndr) verificheremo anche i danni ambientali. Il rogo ha interessato i rifiuti della Tunisia che lunedì erano stati affidati a una ditta per la rimozione. Siamo verificando con le forze dell'ordine la matrice delle lingue di fuoco».

Gli inquirenti, ovviamente, non escludono pista dolosa: «Stiamo vagliando quanto accaduto: con le

Mario Conte ha previsto una ordinanza: «Da San Miele, a Taverna Nova, quindi Santa Cecilia e Campolongo con apposita ordinanza sarà vietato raccogliere ortaggi e le finestre devono restare chiuse per evitare di respirare diossina». Il sindaco della vicinissima Eboli ha rimarcato: «Questo incendio è un atto gravissimo che mette a repentaglio l'ambiente e la nostra agricoltura, che è la maggiore fonte di sostentamento per il territorio. Verificheremo cosa abbia sprigionato le fiamme. Andremo fino in fondo».

Intanto nel compensorio la gente ha vissuto ore di apprensione con il fumo nero che ha avvolto la zona ebolitana ma anche Battipaglia e Capaccio Paestum. C'è l'intera Piana del Sele a respirare veleno. Solo l'incessante lavoro delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco ha scongiurato un disastro ambientale. Molti però, soprattutto gli imprenditori agricoli, temono per i risvolti sulla raccolta dei loro prodotti, che sono stati ricoperti dalla polvere nera depositatasi sui terreni coltivati. Qualcuno rivendica lo stato di calamità: «Questa è una nuova e inaspettata batosta che non ci aspettavamo. Se qualcuno ha appiccato le fiamme, spero venga individuato e paghi per i danni arrecati dia ambientali che economici alle nostre aziende cuore della Piana del Sele», lo sfogo d'uno degli imprenditori. D'una terra che continua a respirare veleni. È un disastro. E forse era annunciato.

Antonio Elia

riproduzione riservata



forze dell'ordine c'è massima sinergia», le parole del primo cittadino serrese. Il sindaco di Eboli



A destra il terribile incendio divampato nell'area militare a Menanova di Persano a Serre A lato la folata di fumo vista perfino dal porto di Salerno